

# Infermieristica, 10 anni e nuove idee

Giornata di festa all'Officina H. Quattrocento i laureati. Scienze della terra aprirà un laboratorio di ricerca e formazione

di Rita Cola

IVREA

Una nuova convenzione con il dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Torino, per un laboratorio di ricerca e formazione per insegnanti. Due nuovi progetti aperti alla comunità, sulla medicina narrativa e sulla demenza. Non è stata improntata alla celebrazione del passato, la giornata di festa per i dieci anni di Infermieristica a Ivrea, ma sulla consapevolezza declinata dalla volontà di uscire dagli schemi e non essere solo un luogo passivo dove gli studenti ricevono contenuti standard. Il corso di laurea si è costruito una particolare identità, attirando anche studenti da fuori territorio, come luogo di sperimentazione e di formazione per una figura professionale - l'infermiere - che ha (e avrà) sempre una maggiore valenza in una comunità con tante periferie e luoghi montani e un'età media destinata ad alzarsi.

**Inumeri**

Circa 400 i giovani che hanno completato il triennio di studi e hanno conseguito la laurea in Infermieristica. Oltre 700 gli immatricolati. Buono il tasso di occupazione dei giovani laureati, anche con qualche iniziativa di autoimprenditorialità legata al territorio. Valerio Dimonte è stato il primo presidente del corso di laurea e ha ricordato l'esordio: «Quando l'università scelse di aumentare il numero dei corsi e di decentrare, Ivrea era in ballo con altre due sedi a Torino. Fin dal primo anno, Ivrea saturò subito i posti a bando (75 l'anno) e questo conferme essere stata una scelta giusta».

**Il dopo laurea**

Attorno al Polo formativo sono nati diversi progetti di ricerca e anche due master. Uno, già colaudato, in cure palliative mentre l'altro, in collaborazione con il politecnico, sta per aprire le iscrizioni e sarà un master in telemedicina declinato - come l'identità assunta dal corso di



L'incontro per i dieci anni di Infermieristica



Un momento della festa nel pomeriggio. Video [www.lasentinella.it](http://www.lasentinella.it)

## Seminario su psicoterapia e il destino del sogno nell'era digitale

**IVREA. La psicoterapia e il destino del sogno nell'era del digitale. Un seminario introduttivo di Dream tending, con Stephen e Alia Alzenstat. Stephen Aizenstat è dottore di ricerca in psicologia clinica, fondatore e presidente di Pacifica Graduate Institut. Alia Alzenstat è terapeuta familiare registrata al Centro di formazione per la consulenza alla comunità di Santa Barbara e Facilitatore di gruppo a AHA!,**

**un'organizzazione senza scopo di lucro che educa gli adolescenti all'intelligenza emotiva e alla giustizia sociale. Dreamtending, semplificando al massimo, è un metodo di lavoro con i sogni che considera le immagini dei sogni come immagini viventi. Il workshop esplorerà la tensione dinamica tra l'intelligenza innata dei vivere nel sogno e l'intelligenza artificiale. Il seminario è organizzato da**

**Ipap, istituto di psicologia analitica e psicodramma di Ivrea, che ha sede nel polo formativo Officina H. L'appuntamento è per sabato 19 e domenica 20 a Vistaterra, castello di Parella, dalle 9,30 alle 17,30. La due giorni di studio è promossa in collaborazione con Asl/To4, Associazione insediamenti universitari, Fondazione Adriano Olivetti e Confindustria Canavese.**

laurea - al supporto alle cure domiciliari.

**I nuovi progetti**

Sono stati presentati proprio nella giornata di festa del decennale e sono due. Un progetto è legato alla medicina narrativa con Duccio Demetrio, già docente di filosofia dell'educazione, direttore della libera università dell'autobiografia di Anghiari, autore di saggi come «Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé». Sul territorio, dove già sono avviati in siner-

gia con l'Asl/To4 dei progetti di medicina narrativa, il materiale da raccogliere per una grande autobiografia globale non manca. Il secondo progetto è stato illustrato dalla direttrice artistica di Palazzo Bricherasio Daniela Magnetti, finalizzato alla costruzione sul territorio di una comunità «amica della demenza» in collaborazione con l'associazione La Piazzetta, che già organizza il Caffè Alzheimer.

**Bilancio emotivo**

Lo ha suggerito Lorenzo Ardisone, direttore generale Asl/To4, ribadendo l'impegno dell'azienda sanitaria per un luogo di formazione accademica e anche aziendale. Un luogo «ad alta intensità positiva», dove è forte il senso della comunità. Tra l'altro, proprio per sviluppare e ottenere il massimo dalle sinergie tra entità varie realtà che afferiscono all'officina H, al Polo formativo, infatti, è stata concentrata la formazione dei 4.500 dipendenti dell'A-

sl/To4.

**Sindaco prof**

Della Pepa ha cominciato la sua attività di sindaco con l'inaugurazione di Infermieristica. E prima, già occupandosi di politica e di volontariato (è tra i fondatori di Casainsieme) aveva sostenuto e seguito la nascita del Polo. Tra meno di un mese, Della Pepa tornerà a tempo pieno al suo mestiere di ricercatore e docente universitario. E, dall'anno prossimo, gli studenti di Infermieristica lo ritroveranno in cattedra come docente di farmacologia. Della Pepa ha sottolineato anche la valenza simbolica del luogo - l'Officina H - passata da luogo di produzione a luogo di formazione e ricerca «in un edificio che a giugno potrebbe avere il riconoscimento di patrimonio Unesco nell'ambito di Ivrea, città industriale del ventesimo secolo, a testimonianza di un territorio che ha sempre saputo guardare al futuro». Al decennale ha suggerito: «Perché non si intitolano le aule a coloro che hanno dato molto alla città e allo sviluppo del polo?». Qualche nome c'è già. Ugo Avale, scomparso da poco, Diego Pasinato, Amos Messori.

**AVIS**

## Donatori sangue In ottocentesette saranno premiati

IVREA

Sono 807 i donatori di sangue della sezione comunale Avis che, in occasione della festa sociale del 9 e 10 giugno, riceveranno le rispettive benemerenze meritate in base al numero di donazioni di sangue da loro compiute. Il presidente Fernando Giannini e i colleghi del consiglio direttivo avisino eporediese consegneranno a circa un terzo dei soci della sezione di Ivrea (una delle più grandi e con maggior numero di donazioni annue del Piemonte) le oltre ottocento benemerenze, suddivise in: 6 distintivi in oro con diamante (emeriti con oltre 120 donazioni), 23 distintivi in oro con smeraldo (100 donazioni), dopo 40 anni e almeno 80 donazioni), 61 distintivi in oro con rubino (75 donazioni, dopo 30 anni e almeno 60 donazioni), 118 distintivi in oro (50 donazioni), dopo 20 anni e almeno 40 donazioni), 141 distintivi in argento dorato (36 donazioni, dopo 10 anni e almeno 24 donazioni), 227 distintivi in argento (16 donazioni, dopo 5 anni e almeno 12 donazioni), 231 distintivi in rame (8 donazioni, dopo 3 anni e almeno 6 donazioni di sangue). La consegna delle benemerenze (a partire da quella più ambita riservata ai sei avisini emeriti, con oltre 120 donazioni: Fernando Benvenuti, Giorgio Bretti, Eliseo Chiaverina; Giancarlo Costamagna, Claudio Peretto, Pietro Luigi Turconi) è prevista per il pomeriggio di sabato 9 giugno alle 16 in sala di Santa Marta. La festa sociale dell'Avis si conclude il mattino di domenica 10 giugno con messa di suffragio per gli avisini defunti celebrata alle 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo. (s.ro.)

## L'INCONTRO

# Appendino benedice la candidatura Unesco

La Città metropolitana sceglie di raccontare il progetto di Ivrea all'apertura del Salone del libro

IVREA

«La Città metropolitana farà di tutto per supportare la candidatura Unesco di Ivrea e sarà a fianco della nuova giunta, augurandosi che venga continuato l'ottimo lavoro svolto finora». Con queste parole la sindaca di Torino e metropolitana Chiara Appendino, ospite a sorpresa del primo incontro dello spazio Città metropolitana di Torino giovedì scorso al Salone del libro, sottolinea l'importanza che il percorso di candidatura di Ivrea, città industriale del ventesimo secolo ha avuto e avrà nel nostro territorio.

È una giornata piena di eventi ma l'entrata del padiglione 1 del Lingotto è gremito per la conferenza dedicata al polo olivettiano. Apre Anna Merlin, consigliera della Città Metropolitana di Torino, che rivendica l'importanza di ricordare chi era Adriano Olivetti, nel suo rapporto con la società e con il lavoro imprenditoriale. «Il Salone quest'anno



Da sinistra, Appendino, De' Liguori e Della Pepa al Salone del libro

guarda al futuro, ma in un momento sociale così delicato è importante ricordarsi del passato, quando questo passato è stato virtuoso», conclude passando la parola al sindaco Carlo della Pepa, che ringrazia per il sostegno dimostrato nel corso di questi 10 anni da parte della Provincia prima e della Città metropolitana dopo, nonché della Regione e del ministero dei Beni e delle attività culturali. «Sono stato

osteggiato spesso, soprattutto per i costi che il comune ha sostenuto, 450 mila euro in 5 anni, ma io voglio ribadire che è stato un investimento», continua, rimarcando che questo evento in seno al Salone del libro 2018 è per lui e per Ivrea un grande riconoscimento del cammino fatto: «Abbiamo avuto il coraggio di dire che da una piccola cittadina di provincia, così come fece Olivetti nel '900, si può partire



L'incontro allo stand di Città metropolitana (video [www.lasentinella.it](http://www.lasentinella.it))

per un grande cambiamento». E i primi frutti infatti stanno arrivando, ricorda Della Pepa, dato che gli spazi olivettiani sono ora nuovamente sotto la lente d'ingrandimento di nuovi imprenditori, che propongono e valutano la creazione di progetti creativi. «Auspicio che chi verrà dopo di me corra nella stessa direzione: non vogliamo creare un museo del passato ma dare nuovo slancio alla città», conclude.

Passa la parola a Beniamino de' Liguori - segretario generale della Fondazione Olivetti, figlio di Laura Olivetti, che cominciò e sostenne il percorso della candidatura - che sottolinea come anche la Fondazione è ben lungi dall'idea di fare un lavoro di anti-quariato. «La Fondazione è attiva dal 1962 e abbiamo passato tante difficoltà negli anni. Quando sembrava che il fiume si fosse veramente inabissato, ecco che

è riemerso», dice. A questa frase, pronunciata così intensamente, il numeroso pubblico presente applaude entusiasta. «Ora rimane solo di augurarci che il lavoro sinergico fra la nuova giunta comunale e gli altri enti territoriali - Città metropolitana, Regione e ministero - continui a sostenere l'iniziativa all'ambasciata italiana all'Unesco perché si impegni nella valorizzazione del progetto fino al momento della premiazione», sottolinea Della Pepa. Renato Lavarini, coordinatore della candidatura, punta nelle conclusioni sui processi che si metteranno in moto per la gestione del sito - buone pratiche, buona gestione e rigenerazione urbana - tutte pratiche che gioveranno in generale alla cittadinanza e al territorio». Appendino: «La candidatura Unesco di Ivrea è il miglior inizio che lo spazio inaugurato per la Città metropolitana di Torino potesse avere per il Salone del libro 2018».

Vanessa Vidano